AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

FASE 2: SANIFICAZIONE VESTITI NEI NEGOZI, ”COSI’ NON POSSIAMO RIAPRIRE”

13 Maggio 2020



L’AQUILA – “Non ci sono più i soldi neanche per fare la spesa, come potremmo permetterci anche di vaporizzare e sanificare? Ci siamo già informati per i prezzi, sono proibitivi. Non abbiamo prospettive, nessuna fiducia nel futuro. E’ arrivato il momento di abbassare la serranda e chiedere il reddito di cittadinanza”.

Il grido d’allarme arriva dal titolare di un negozio di abbigliamento in Abruzzo dopo l’annuncio dell’assessore regionale allo Sviluppo economico, Mauro Febbo che ha spiegato come, in vista delle riaperture per la Fase 2 dell’emergenza Coronavirus, i commercianti dovranno vaporizzare ogni capo provato dai clienti e sanificare ogni volta i camerini.

“Una notizia peggiore non poteva arrivare – spiega il commerciante ad *AbruzzoWeb* – Anche se qualcosa era già trapelato, abbiamo sperato fino all’ultimo che non andasse così. Ma qualcuno ha una vaga idea di cosa significhi sanificare ogni singolo capo? Per non parlare delle pulizie quotidiane per l’intero negozio, che ovviamente avevamo già messo in conto e ci mancherebbe altro. Ma per ‘vaporizzare’ i vestiti davvero non sappiamo come fare, dove li andiamo a trovare i soldi?”.

In attesa delle nuove direttive del Governo molti uffici e negozi hanno cominiciato in queste settimane a riorganizzare il lavoro partendo dai dispositivi di protezione fino all’acquisto di barriere in plexiglass che nell’ultimo periodo hanno suscitato non poche polemiche.

Non solo barriere di plexiglass ma anche box dotati di un sistema di sanificazione ad ozono, veri e propri armadi di varie misure e taglie, completamente automatici per la sanificazione dei materiali, pacchi, mascherine e abiti in pochi minuti.

“Chi può si è già dotato di tutto l’occorrente ma noi non possiamo – spiega il negoziante – Già prima la situazione non era delle migliori e si viveva alla giornata, tirando avanti come si poteva. Quando dopo aver pagato tasse e fornitori riuscivamo a portare qualcosa a casa già ci ritenevamo fortunati. Adesso come potremo accollarci anche i costi di sanificazione? Le ditte specializzate chiedono fino a 100 euro per la sanificazione di tutto il locale, ma quante volte dovremmo farla? Questo non lo sappiamo ancora. E poi, come li igienizziamo i capi? Abbiamo visto che esistono questi box ad ozono ma parliamo di una spesa di migliaia di euro”.

“La cosa sconvolgente – sottolinea – è che nessuna associazione di categoria abbia mai portato i nostri dubbi sui tavoli di discussione. Siamo stati completamente abbandonati. Si è parlato tanto, e anche giustamente, di bar e parrucchieri, chiedevamo solo la stessa considerazione”.

“Così non possiamo ripartire. Se avessimo potuto contare su un reale sostegno per la riapertura sarebbe stato un altro discorso e avremmo contribuito volentieri, comprendiamo di trovarci dentro a un’emergenza sanitaria. Ma a breve dovremo ripagare gli affitti, i fornitori, le tasse. E quei famosi 600 euro sono già finiti da tempo, da domani non potremo permetterci neanche il pane”.

Intanto maggiori chiarimenti dovrebbero arrivare entro domani. Infatti, il ministro per le Autonomie Francesco Boccia ha annunciato che “Le linee guida” sulla Fase 2 “sono complete e saranno trasmesse alle Regioni questa sera. Si tratta di indicazioni che il governo dà per una tutela rigorosa ed esclusiva sul lavoro”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli